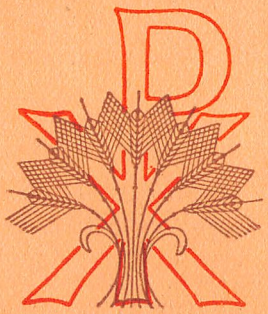
Anno XIV Settembre 1945 Numero 9

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Direttori:
Don GEROLAMO LUZI
Don POMPILIO BOTTINI



UFFICIO CATECHISTICO CENTRALE SALESIANO - TORINO

(Pubblicazione autorizzata n. P. R. 146 - A. P. B.) - Spedizioni in abbonamento postale - Gruppo III.

SOMMARIO

• Catechèsi torna ad essere mensile ed esce in due edizioni 81
• Ripresa 82

PER LA SCUOLA — Il santo Rosario (Lezione per una classe media inferiore). - Sac. A. Forlosso 83

IN MARGINE ALLA SCUOLA — Le classi delle scuole medie nell'insegnamento catechistico parrocchiale. - Sac. Pompilio M. Bottini 85

Conversazione: IL DIVORZIO. (Per una conferenza ai giovani dai 20 ai 30 anni). - Sac. G. Luzi . 87

SEGNARE IL PASSO 90

• Catechismo del decreto "Providò Sane„ - Theologus exiguus 91
• La biblioteca del Catechista. - Il bibliofilo 92

VITA ORATORIANA — Come fai? - L'oratoriano 95
Il mio testo di Catechismo 95

PER VOI CATECHISTI! — Ecco una rubrica nuova. - Il catechista . . 96
Lezione prima. - Lezione seconda. - Lezione terza. - Lezione quarta 97
• Mons. Lorenzo Pavanelli

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1945

Annuo: Sostenitore L. 30 — Ordinario L. 25 —
Semestrale: Sostenitore L. 15 — Ordinario L. 12,50
Un fascicolo separato: L. 5 —

DIREZIONE: UFFICIO CATECHISTICO CENTRALE SALESIANO
Via Cottolengo, Numero 32 - Torino (109)

AMMINISTRAZIONE: LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
Colle Don Bosco (Asti)

Catechèsi

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Anno XIV | Settembre 1945 | Numero 9

Due belle e sospirate novità!

CATECHÈSI TORNA AD ESSERE MENSILE ED ESCE IN DUE EDIZIONI!

Attraverso le righe della prima pagina del fascicolo precedente, i nostri lettori hanno potuto comprendere che si preparavano gradite novità a riguardo di Catechèsi.

Ed eccoci ora in grado di comunicarle.

1. *Catechèsi riprende le sue pubblicazioni mensili.*

Nonostante l'alto costo della carta (che potrebbe definirsi *iperbolico!*) dopo poco piú di un anno dacché la Rivista fu costretta a divenire di fatto bimestrale, eccola di nuovo ogni mese a portare il suo richiamo e il suo stimolo alla grande Crociata Catechistica, ora piú che mai necessaria ed urgente. Il grave sacrificio che affronta la *Libreria Dottrina Cristiana* — il giovane e forte organismo editoriale cui è passata la Rivista — sarà certamente benedetto da Dio e apprezzato dai nostri fedeli e generosi amici.

2. *Catechèsi, con questo numero, incomincia a sdoppiarsi.*

Diciamo « incomincia », perché non intendiamo mettere limiti alla Divina Provvidenza! Intanto annunciamo quello che è già ora una realtà tanto attesa e sospirata da tutta la nostra famiglia.

D'ora innanzi *Catechèsi* avrà le seguenti edizioni:

EDIZIONE *per le scuole medie di ogni genere e grado,* e cioè per tutti i corsi che vanno dalle elementari (escluse) alle soglie dell'Università.

EDIZIONE *per gli oratori festivi, per le scuole catechistiche parrocchiali ed elementari.*

Per molte ed ovvie ragioni questa divisione s'imponeva e solo lo scatenarsi e il continuare della guerra, che creò sí dolorosa e critica situazione, c'impedí tale divisione che era in progetto fin da quando la Rivista vide aprirsi innanzi a sé tutto il vasto e

sconfinato campo dell'istruzione religiosa.

Ora ringraziamo il Signore di poter senz'altro incominciare.

Ed ecco il nostro programma per l'ultimo quadrimestre 1945.

Catechèsi uscirà quattro volte: in settembre e in novembre verrà pubblicata l'edizione « Oratori Parrocchie », *in ottobre e in dicembre l'edizione* « Scuole Medie ».

Tutti i lettori indistintamente, *senza alcun aumento della quota di abbonamento,* riceveranno i quattro numeri.

A suo tempo si comunicherà quanto si riferisce al programma del 1946 e all'abbonamento.

Intanto possiamo annunciare un'altra novità. Si sono costituite due commissioni redazionali della Rivista, per seguire lo sviluppo di questa pubblicazione, che nel fiore dell'adolescenza sente il vigore dei suoi 14 anni vicini al compimento e prova la gioia di rimettersi in cammino (benché ancora non tanto agevole) per le vie d'Italia e del mondo.

Siamo sicuri che collaboratori ed amici continueranno a sorreggerci e a volerci bene.

Nel rinnovato clima di libertà, perchè questa non degeneri fatalmente in faziosa licenza, è necessario che risplenda piú che mai la luce di Colui che — come dice il Poeta — « *in terra addusse la verità che tanto ci sublima* ».

Solo cosí si eviterà di dover ripetere quello che tante volte fu già detto: « *O libertà, quanti delitti nel tuo nome!* » Solo cosí si potrà godere nella pace di Cristo la libertà di Cristo che è la libertà vera e preziosa dei figli di Dio.

Il Cuore di Gesú benedica le nostre iniziative e le conduca a compimento, perchè la sua sovranità si affermi nel mondo a soluzione di ogni conflitto sociale, politico e religioso.

RIPRESA

Col ritorno della pace si sono ripresi i Congressi Catechistici. Ha incominciato il Seminario di Susa. Tutti i chierici che si trovavano ai loro paesi per le vacanze, dietro invito del Rettore Mons. Falaguerra, si sono ritrovati in Seminario per due giornate catechistiche.

Oltre la meditazione su tema catechistico, Don Setti, dell'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano, illustrò i temi:

— Mezzi per attirare i giovani

— La registrazione della Scuola di Catechismo

— Sussidi per la lezione di Catechismo.

Proiezioni, lezioni pratiche, discussioni e proposte resero animate e veramente vissute queste due giornate, tanto da auspicarne altre durante l'anno scolastico.

Affinché l'entusiasmo per la Campagna Catechistica non si spegnesse, ma continuasse i suoi frutti, i chierici stessi fondarono il « Gruppo Catechistico » col programma di tenere delle riunioni settimanali di aggiornamento nel campo catechistico; di esercitarsi con lezioni pratiche di catechismo da svolgersi a turno davanti ai compagni; di fondare una biblioteca catechistica, ecc.

Ci auguriamo che l'esempio venga imitato.

cr.

PER LA SCUOLA

IL SANTO ROSARIO

(Per una classe media inferiore)

Premessa.

1. Il santo Rosario può sembrare una preghiera lunga, monotona, tale da annoiare i giovani.

L'esperienza dimostra il contrario. Nei collegi di D. Bosco i giovani recitano con devozione tutti i giorni tale preghiera. Diventa per essi un omaggio filiale alla Madonna, che nel collegio imparano ad amare.

Il giovane ha tanta freschezza di sentimento che muta facilmente la conoscenza in amore.

Facciamogli conoscere l'importanza ed il valore del santo Rosario per onorare la Mamma celeste, e il giovane amerà e compirà con slancio questa pia pratica.

2. È una lezione di occasione che è bene tenere di tanto in tanto in circostanze speciali.

Lezione.

I

Il mese di Ottobre è consacrato alla devozione del santo Rosario, e il sette di detto mese se ne celebra la festa, istituita per ringraziare la Madonna della protezione da Essa esercitata su tutto il popolo cristiano nelle insigni vittorie riportate contro i Turchi: a Lepanto il 7-X-1571 e in Ungheria il 6-VIII-1716...

Chiedo quali sono le principali preghiere che compongono il santo Rosario.

... il *Pater* e l'*Ave Maria*.

Richiamo le domande già studiate nel Catechismo.

177: *Che cos'è il Padre nostro?*

178: *Con quale preghiera specialmente invochiamo noi la Madonna?*

179: *Che cosa domandiamo noi alla Madonna con l'Ave Maria?*

II

Chi ha insegnato questa bella preghiera?

Racconto un po' di storia... Ottocento anni fa ci furono degli eretici, gli Albigesi, (così chiamati dalla città di Albi, nella Francia meridionale, loro quartiere generale) che con le loro dottrine sbagliate facevano tanto male.

Domenico, poi S. Domenico, fondatore dei Frati Domenicani, si dedicò alla loro conversione. Questo Santo era devotissimo della Madonna. Vedendo inutili le sue fatiche, ricorse alla Vergine che spesso aveva già trionfato sulle eresie.

Per suggerimento stesso di Lei, pose come prima base della sua azione la professione di Fede nella Maternità Divina di Maria, mediante la recita moltiplicata dell'*Ave Maria*.

A tale effetto egli istituí il Rosario, che è quella professione di Fede, divisa in quindici decine, frammezzate da *Pater*, notate da altrettanti granelli per tenerle a memoria, il cui concatenamento forma una corona di fiori (= corona = rosario) da porre sul capo alla Regina degli Angeli.

Questa preghiera esisteva già anche prima di S. Domenico, ma egli la perfezionò e volle che fosse accompagnata dal ricordo dei misteri principali della Fede.

Ci sono i misteri *gaudiosi* che ricordano i fatti principali dell'infanzia di Gesú.

Scrivo sulla lavagna:

MISTERI GAUDIOSI:

— Annunciazione
— Visita di Maria SS. alla cugina Elisabetta
— Nascita di Gesú
— Presentazione al Tempio
— Ritrovamento di Gesú fra i Dottori

Invito uno a ripetere ciò che ho scritto e richiamo brevemente ciò che hanno imparato dalla Storia Sacra.

Ci sono i misteri *dolorosi* che ricordano la Passione e Morte di Gesú.

Scrivo sulla lavagna:

MISTERI DOLOROSI:

— Orazione nell'orto
— Flagellazione alla colonna
— Coronazione di spine
— Viaggio al Calvario
— Crocifissione e Morte.

Come prima invito a ripetere... e richiamo... dalla Storia Sacra.

Ci sono i misteri *gloriosi* che ricordano ciò che avvenne dopo la Risurrezione:

Scrivo sulla lavagna:

MISTERI GLORIOSI:

— Risurrezione
— Ascensione
— Discesa dello Spirito Santo
— Assunzione al Cielo della Madonna
— Incoronazione della Madonna e gloria degli Angeli e dei Santi.

Invito a ripetere... e richiamo... dalla Storia Sacra.

III

1. *Qual è il modo migliore per recitare devotamente il santo Rosario?*

Bisogna *stare attenti* al mistero che viene annunciato in principio di ogni decina, e recitare bene l'*Ave Maria.* (Converrà accertarsi che la sappiano bene, senza errori. Povero latino! alle volte).

2. *E la Madonna gradisce questa preghiera?*

Li invito a guardare il quadro dell'Immacolata (che ho portato con me).

La Madonna tiene in mano la corona.

Quando nel febbraio del 1858 comparve a Bernardetta Soubirous, a Lourdes, le sue mani devotamente giunte tenevano un Rosario, i cui grani bianchi parevano infilati in un cordone d'oro.

E sembrava recitare questa preghiera, poiché vedevansi i grani scorrere tra le sue dita.

La Madonna gradisce molto questa preghiera che ricorda i suoi due piú grandi privilegi di *Immacolata* e di *Madre di Dio.*

E siccome l'esempio degli uomini grandi, a cui tutto il mondo guarda, molto influisce sull'animo dei giovani, racconto:

Una sera, tra l'anno 1850-55, in una casa religiosa sopra Stresa (Lago Maggiore), tre personaggi: un grande *filosofo:* A. Rosmini; un grande *letterato:* A. Manzoni; un insigne *uomo di Stato* e *letterato:* R. Bonghi, discutevano tra di loro di alte questioni filosofiche.

A un certo punto Rosmini guardò l'orologio e, interrompendo il discorso, disse:

« *Sig. Alessandro, è tempo di recitare il Rosario* » e cominciò la preghiera a cui rispondevano gli altri due.

Conclusione.

1. Il santo Rosario è una preghiera molto potente con la quale si possono battere, vincere e distruggere tutti i demoni dell'Inferno.

Racconto il sogno avuto da D. Bosco: « Il serpente e la corda ».

« *Mi pareva di trovarmi a Castelnuovo d'Asti in casa di mio fratello.*

Un personaggio mi fece invito di andare in un prato attiguo al cortile dove i giovani giocavano. Mi indicò tra l'erba un orribile serpentaccio lungo sette od otto metri. Spaventato volevo fuggire.

Ma fui trattenuto.

Quel personaggio, presa una corda, me ne affidò un capo, raccomandandomi di tenerlo ben stretto.

Egli andò dall'altra parte. Alzò la corda che teneva fra le mani, dando una sferzata sulla schiena del serpente.

Questi fa un salto e, volendo mordere la corda, volta improvvisamente la testa rimanendo impigliato.

Si dimena, si dibatte lacerandosi le carni, finché ha vita.

Morto il serpente, quel personaggio raccolse la corda e la mise in una cassetta, che chiuse.

Dopo qualche istante l'aprí e vedemmo (i giovani erano accorsi vicini) la corda disposta in modo da formare le parole: Ave Maria. *E spiegò:*

Il serpente figura il demonio, e la corda l'Ave Maria o piuttosto il Rosario che è una continuazione di Ave Maria, con la quale si possono vincere tutti i demoni dell'Inferno ».

2. Li esorto a recitare sempre, ma specialmente nel mese di Ottobre, il santo Rosario in casa o in Chiesa, invitando possibilmente altri a questa pia pratica.

Sac. A. Foralosso

IN MARGINE ALLA SCUOLA

LE CLASSI DELLE SCUOLE MEDIE NELL'INSEGNAMENTO CATECHISTICO PARROCCHIALE

Dati di fatto.

L'insegnamento catechistico da impartirsi agli alunni delle scuole medie nelle nostre parrocchie e negli oratori festivi ha incontrato e incontra tuttora molte difficoltà.

Tutti sono persuasi che, se c'è una categoria di giovanetti la quale esige maggiori cure da parte degli insegnanti di Religione soprattutto nelle scuole parrocchiali, questa è costituita dagli alunni delle scuole medie. Chi non sa infatti quali mutamenti fisio-psicologici avvengono nei fanciulli dagli 11 ai 14 anni? La loro sempre crescente capacità intellettuale con il contemporaneo sviluppo delle facoltà critiche, e conseguentemente le loro sempre crescenti difficoltà nel campo morale, esigono un insegnamento religioso formativo che possa guidarli gradatamente a conoscere e a vivere interamente la vita cristiana.

Ma nella pratica purtroppo un po' dovunque si cozza contro difficoltà a volte quasi insormontabili. Mancano il personale adatto, gli ambienti, i testi e i sussidi. E allora si è ricorsi e si ricorre tuttora a misure di... accomodamento.

In alcuni luoghi si sono convogliati tutti i giovanetti delle scuole medie nelle sezioni Aspiranti di A. C. In altri se n'è fatto una classe sola e viene impartito lo stesso insegnamento sia ai fanciulli di 11 anni come a quelli di 14 e piú. Altrove purtroppo si sono perfino esentati questi giovanetti dall'obbligo di frequentare il Catechismo, esortandoli semplicemente a intervenire alle istruzioni parrocchiali per adulti. Queste note realtà devono costituire un continuo assillo per i Pastori d'anime e per chi condivide la responsabilità tremenda davanti a Dio della formazione cristiana della gioventù.

Conseguenze sconfortanti.

Che cosa infatti produce nell'anima dei giovanetti questo insegnamento religioso cosí impartito? Poco di buono certamente poiché riesce sempre scarso e inadeguato.

a) insegnamento scarso.

Sia che si svolga il programma di cultura religiosa assegnato per le se-

zioni Apiranti di A. C., sia che si svolga qualsiasi altro programma globale per tutti i giovanetti delle tre classi medie, riuniti. Nessuno infatti riterrà sufficiente per un intero anno scolastico un programmino che si aggira sulle 50 formule catechistiche di cui soltanto una ventina si possono dire veramente nuove, in quanto non fanno parte del programma di quinta elementare. I ragazzi in questo caso si sono già sentiti ripetere le stesse spiegazioncine ben cinque volte e non trovano nel presente programma qualche nozione per essi nuova, piú bella e piú profonda. Trattandosi poi di una classe che chiamerei « *Omnibus* » perchè formata da fanciulli di 11, 12, 13 e 14 anni riuniti insieme, non vi sarà alcuno che possa ritenere sufficiente per un giovanetto di 14 anni compiuti ciò che si spiega ai fanciulli di 11 anni.

b) insegnamento inadeguato.

Se — come tutti ammettono — l'insegnamento religioso e la formazione religiosa devono essere adeguati alle esigenze intellettuali e morali degli alunni, le due soluzioni suddette sono da scartarsi. Quando infatti, verso gli 11 anni, la capacità intellettiva dei fanciulli si apre, direi, alla vita, destando in essi una sete mai sazia di sapere cose nuove, di approfondire quelle già imparate, di darsi conto della verità con le proprie forze, il buon senso pedagogico esige che tanto la formazione morale quanto i programmi di studio siano saggiamente ampliati e approfonditi. Che cosa avviene invece? Avviene che fanciulli, i quali in quinta elementare avevano studiato o ripassato ben 179 formule del Catechismo (tante ne comprendono i « Primi Elementi della Dottrina Cristiana » tratti dal Catechismo di Pio X) ora, nella prima classe parrocchiale delle scuole medie ne studierà soltanto una ventina e ne sentirà ripetere in tutto un'altra trentina di quelle già studiate negli anni andati. E ciò che capita per il fanciullo della prima media, capita, ma con crescente stridore, per quello della seconda e soprattutto per quello della terza. Con quali risultati poi? Se ne chiedano notizie, non ai piú esperti, ma alla comune degli insegnanti di codeste scuole parrocchiali. I piú esperti infatti, per dare ai fanciulli loro affidati un insegnamento veramente adeguato, han dovuto ampliare i programmi con lavori scritti, domandine a senso, spiegazioni piú ampie ai piú grandicelli. Gli altri insegnanti invece han visto forse le loro classi spopolarsi o gli scolari starsene a subire il loro insegnamento con noia e senza interesse.

Conclusione.

Lungi da noi muovere comecchessia critiche al programma per gli aspiranti di A. C. approvato dalla Commissione Catechistica della Sacra Congregazione del Concilio. Ma, esaminando i fatti, facciamo notare che tale programma, se è per un *piccolo corso di cultura religiosa*, non ci pare atto a costituire il programma di un *vero corso di Catechismo parrocchiale per tutte e tre le classi medie*. Di qui la necessità e l'urgenza per noi catechisti di studiare piú a fondo questo gran problema, e di giungere quanto prima a una conclusione netta ed efficace.

Mentre, anche nella nostra patria, è un crescente affermarsi del cosiddetto « *clima di libertà* », che tutto travolgendo in una ridda di massime materialistiche, tenta come non mai per il passato di sradicare dai cuori giovanili i princípi cristiani, sarebbe un'incoscienza deplorevole *lasciar correre* su questo punto essenziale dell'insegnamento religioso parrocchiale ai fanciulli delle scuole medie. Dal nostro impegno e dal nostro sacrifizio dipende la salvezza di migliaia di anime.

Ci auguriamo dunque che sorgano in ogni parrocchia le tre classi distinte delle scuole medie a cui attendano con intelletto d'amore e con zelo apostolico i migliori catechisti forniti di testi adatti e di sussidi didattici adeguati ed efficaci.

Quod faxit Deus!

Sac. POMPILIO M. BOTTINI.

CONVERSAZIONE: IL DIVORZIO

(Per una conferenza ai giovani dai 20 ai 30 anni)

Nota preliminare.

ATTUALITÀ DELL'ARGOMENTO.

È indiscutibile. È forse il punto della dottrina cattolica preso ora più direttamente di mira ed è una delle questioni che suscitano maggior interesse. Parlando del matrimonio se ne dovrà necessariamente trattare. Ma oggi soprattutto l'argomento si presta molto bene per qualche conferenza o conversazione.

COME PARLARNE.

Con prudente chiarezza e soprattutto con tono soprannaturale. Contro il divorzio ci sono vari argomenti di grande valore forniti dalla ragione stessa. Ma l'esclusione assoluta non appare dimostrata in modo categorico, se non dalla positiva volontà divina, che però non è certamente arbitraria, ma agisce nell'interesse umano. L'idea principale quindi da mettere in testa degli ascoltatori è questa: « Ci sono varie ragioni che mostrano come sia nocivo e quindi biasimevole il divorzio, ma la ragione più grave e decisiva per i credenti è la volontà divina di cui ci dà garanzia infallibile la Chiesa. E Iddio vuole cosí certamente per il nostro bene ».

IN AMBIENTI FEMMINILI.

È questo un argomento che tocca il cuore e colpisce il sentimento della ragazza che incomincia a darsi conto del problema del suo avvenire. Dove il divorzio è facilmente concesso, la donna evidentemente è quella che ci perde più spesso. Si metta bene in rilievo tale elemento e allora avremo a disposizione della campagna antidivorzistica un formidabile contributo: quello delle donne italiane che già in altro tempo contribuirono efficacemente a far naufragare i relativi progetti.

Schema della trattazione.

1. *Il divorzio è contro la legge naturale* la quale esige l'indissolubilità del vincolo matrimoniale. Infatti il matrimonio ha per scopo principale la formazione di una nuova famiglia che sia organizzazione stabile per rendere efficace l'allevamento e l'educazione dei figli. Il divorzio che produce totale rottura del vincolo matrimoniale è gravemente nocivo alla consistenza della famiglia e perciò contrario alla stessa legge naturale. (1)

---

(1) Si noti però che l'opposizione non è assoluta. Si tratta di una legge naturale *non primaria* (come quella che vieta l'omicidio) ma *secondaria*, perchè la sua violazione reca danni, ma non distruzione all'ordinamento sociale

2. *Il divorzio è contrario alla legge promulgata da Gesú Cristo*, il cui insegnamento in materia è veramente chiaro e decisivo. Egli ha ripetuto la parola divina pronunziata all'inizio dell'umanità quando Eva fu presentata ad Adamo: « *L'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto* ». Ed espressamente dichiarò: « Chiunque ripudia la propria moglie commette (peccato grave di) adulterio: e chiunque prende quella che è stata ripudiata dal marito comette adulterio ». (2) Son parole ripetute da tutti gli Evangelisti (eccetto S. Giovanni).

3. *Il divorzio è stato più volte condannato dalla Chiesa*, i cui documenti in materia sono molteplici, dagli antichi Concili al Sillabo di Pio IX (prop. 67 in cui è negato all'autorità civile il potere di approvare il divorzio) e alle Encicliche sul matrimonio di Leone XIII e Pio XI. In queste Encicliche la questione è trattata ampiamente e se ne possono facilmente trarre delle citazioni opportune.

Conseguenze del divorzio.

Per dimostrare come il divorzio sia contrario al vero bene dell'umanità bisogna mostrarne le tristi conseguenze con abbondante documentazione. Vengono indicate e commentate da Pio XII nel suo discorso sui benefici effetti del nodo divino (e cioè dell'indissolubilità matrimoniale) del 29 aprile 1942. Il Papa con stile vivace e coraggiosa franchezza mostra come il divorzio sia:

1. *Oltraggio alla dignità di sposi e specie della donna.* Viene infatti avvilita la nobiltà della persona umana e dello stesso contratto coniugale: « Quante lagrime segrete hanno bagnato certe soglie, certe stanze; quanti gemiti, quante suppliche, quanti disperati voti ed accenti hanno risonato in certi incontri, per certe vie e viottoli, in certi angoli e deserti passi! »

2. *Avvilimento per i figli.* « La rottura del vincolo matrimoniale diventa crudeltà verso di essi e misconoscenza del loro sangue, umiliazione del loro nome e rossore del loro volto, divisione del loro cuore e separazione di fratelli e di tetto domestico, amarezza della loro felicità giovanile e, ciò che è piú grave per il loro spirito, scandalo morale ».

3. *Disastro per la società.* « Chi oggi va in traccia delle cagioni del disfacimento morale e del veleno che viene corrompendo non piccola parte della famiglia umana, non tarderà a riconoscere una delle fonti più malaugurate e colpevoli nella legislazione e nella pratica dei divorzi ».

Molte obiezioni..

... si fanno contro la indissolubilità del matrimonio. È meglio indugiarsi ad esporre positivamente la dottrina della Chiesa che ad esaminare la molteplicità degli errori che si oppongono a tale verità. Anzitutto si stia attenti a non mettere troppo in rilievo le obiezioni, in modo che colpiscano e impressionino di piú che le risposte, le quali talvolta potranno essere piuttosto complesse. È ovvio comprendere il male che se ne potrebbe avere. Accenniamo solo a due obiezioni:

DOMANDA. — *Il divorzio è richiesto dal diritto di libertà per cui l'uomo non può ragionevolmente impegnarsi per sempre.*

RISPOSTA. — L'uomo prima di prendere un simile impegno deve riflettere seriamente, ma nessuno potrà biasimare chi liberamente assume un vincolo perpetuo con cui sono congiunti tanti beni individuali e sociali. Anche quando appaiono ormai impossibili i vantaggi particolari è atto eroico e grandemente meritorio davanti al Signore restare fedeli alla Sua volontà e dare esempio i cui vantaggi sociali sono evidenti e incommensurabili.

DOMANDA. — *Solo l'Italia ha ancora una legislazione contraria al divorzio. E cosí si dimostra la nazione più retrograda del mondo.*

RISPOSTA. — Se questo fosse un ragiona-

(cfr. il nostro articolo: *L'indissolubilità del matrimonio* in « Catechèsi » ottobre 1943, pagina 226). Con giovani lavoratori è meglio evitare tale distinzione se nessuno fa obiezione dalla concessione di Mosé che permetteva il libello di ripudio.

(2) Se chi parla è sacerdote sa bene quali siano i poteri dati da Gesú Cristo alla Chiesa per annullare in casi eccezionali il vincolo matrimoniale e cioè nei matrimoni contratti tra infedeli (privilegio paolino) e nei matrimoni solo ratificati dai fedeli. Anche su ciò non è il caso di fermarsi parlando in pubblico a persone giovani di cultura piuttosto comune.

mento perfetto si potrebbe anche ragionare piú o meno cosí: « Anticamente solo gli Ebrei erano monoteisti (adoratori di un unico Dio). Dunque erano i piú retrogradi... » Se ciò fosse vero sarebbe, come s'è dimostrato, un grandissimo onore per l'Italia. Ma vi sono altre nazioni che respingono il divorzio, quali: Spagna, Portogallo, Austria, Argentina, Polonia, Brasile, Cile... (non si sa quale sia oggi dopo il conflitto mondiale la situazione al riguardo di molte nazioni).

Conclusione.

Si metta in rilievo il gravissimo dovere che incombe sui credenti a riguardo di questa questione. Non è possibile avere dei dubbi, poiché si tratta di verità definita dalla Chiesa. Si veda quanto afferma il Concilio di Trento nella Sessione XXIV. Il can. 5 cosí proclama: « Se qualcuno dice che il vincolo del matrimonio può dissolversi o per l'eresia o pei fastidi della coabitazione o per l'assenza volontaria del coniuge, costui sia scomunicato ».

È quindi indubbiamente peccato grave non solo il voler divorziare, ma anche il difendere e sostenere il divorzio. I libri che approvano il divorzio debbono essere considerati come gravemente proibiti (canone 1399, n. 8). Chi essendo ancor legato dal vincolo coniugale tenta altro matrimonio è considerato come infame e non può ricevere i Sacramenti, se prima non ripara (canone 2356).

Le gravi sanzioni della morale e della legge ecclesiastica siano per tutti stimolo sufficiente a compiere il proprio dovere e a uniformare costantemente la propria condotta alla legge divina. E se si dovrà ancora proporre una legge cosí contraria alla volontà di Dio, tutti i cattolici dovranno insorgere compatti per dimostrare quale sia la Fede e la retta volontà del popolo italiano. Esso nei censimenti si è professato con una quasi totalitaria affermazione come professante la Religione cattolica; se dunque vuol essere coerente a se stesso non ha che una via: opporsi decisamente a una legge che è la negazione della Morale cristiana.

Bibliografia.

Assai vasta, ma non tutta utilizzabile. Vari libri sono di carattere prevalentemente giuridico. In Italia poco si è stampato negli ultimi decenni al riguardo, perché la questione non era piú agitata e si considerava come già risolta a favore del vincolo.

Un bel libro e forse dal punto di vista pratico il piú utile è quello di EGILBERTO MARTIRE: *Il divorzio*, Roma, 1920.

Per la legislazione piú recente sul divorzio, si confronti il bel lavoro del BRUNELLI: *Divorzio e nullità di matrimonio negli stati d'Europa*, Milano, Giuffrè, 1935.

Una interessante raccolta di studi è il volume che raccoglie le conferenze tenute nel congresso nazionale dell'Associazione del Matrimonio cristiano tenuto ad Arras (19-21 maggio 1928). Il volume in francese ha il titolo: *Le divorce*, poiché tale fu l'unico argomento del congresso; è pubblicato nelle *Éditions Mariage et Famille* di Parigi. Sono ben 20 lezioni assai nutrite e documentate, cosí raggruppate: *Il divorzio e il diritto* (civile e canonico) - *Le cause del divorzio* - *Le conseguenze* - *L'esperienza russa* - *Il divorzio nella letteratura contemporanea* - *I rimedi.*

In tutti i libri di teologia e diritto canonico, nei testi di divulgazione e nei libri di predicazione come nei dizionari culturali (per es., in quelli francesi teologici) si potrà trovare ampio materiale. Segnaliamo in particolare la splendida conferenza sul divorzio del celebre oratore P. MONSABRÉ: *Esposizione del Dogma cattolico* (conf. 87) e il libro di Mons. BONOMELLI: *Verità sempre antiche e sempre nuove* che contiene uno studio sul divorzio.

Per la parte storica si veda il sintetico articolo del SORANZO: *Il Papato per la difesa del matrimonio cristiano*, che fa parte della raccolta di studi vari sopra *Il matrimonio e la famiglia cristiana*, pubblicata da « Vita e Pensiero » (Milano, 1945), in cui varie altre trattazioni possono interessare per il nostro argomento (specialmente quelle di Mons. Bernareggi, P. Oddone, Ceriani, ecc...).

Sussidi vari.

Lo schema generale sul divorzio non è difficile a formularsi. Quello forse che desiderano maggiormente i lettori è una raccolta di elementi vari (statistiche, documentazioni, episodi, ecc...) che possono servire a rendere piú

attraente e viva una lezione o conferenza. Abbiamo raccolto qualche cosa al riguardo e non ci dispiacerebbe di presentarle qui ai pazienti lettori. Ma *ne quid nimis!* Siamo già stati abbastanza lunghi e se quindi sarà il caso, torneremo altra volta sull'argomento, dando questa parte sussidiaria.

Sac. Gerolamo Luzi.

SEGNARE IL PASSO

Soldato e credente.

Alcuni anni fa, durante la guerra di Spagna, i giornali americani pubblicavano: « Il Domenicano P. Silvestro Panche, rettore dell'Università S. Tommaso di Manilla, rientrato dalla Spagna agli Stati Uniti, ha dichiarato che il generale Franco assiste tutti i giorni alla santa Messa e recita quotidianamente il santo Rosario insieme alla sua signora, ai figli e allo Stato Maggiore... ».

Nell'ora della morte.

L'Osservatore Romano 11-VI-45 pubblicava:

Ieri martedí alle 14,20 ha avuto luogo l'esecuzione della sentenza che aveva condannato Pietro Koch alla pena di morte.

Il Koch, che aveva domandato i conforti religiosi e si era confessato e comunicato, aveva fatto chiedere perdono al santo Padre per la violazione dell'abbazia di S. Paolo e di altri istituti religiosi e il Papa gli aveva fatto sapere che gli accordava il piú ampio perdono, *inviandogli a pio segno di ciò un Rosario benedetto che il condannato ha portato al collo nelle ultime ore della vita* (consegnandolo quindi al cappellano, perché lo consegnasse come suo estremo ricordo alla mamma).

Sacrificio della pace nell'aula della pace.

Quindicimila persone hanno assistito ad una Messa solenne celebrata nell'aula della conferenza di S. Francisco dall'Arcivescovo Mons. Mitty. Tra esse erano molti delegati della conferenza e almeno 30 rappresentanti delle 40 nazioni partecipanti, tra cui il vice primo ministro australiano, il ministro degli esteri olandese e il rappresentante personale del capo della delegazione cinese. L'aula era addobbata da tutte le bandiere delle nazioni unite, compresa quella sovietica, benché non fosse presente nessun delegato russo.

(Dall'*Osservatore Romano*, 11-VI-45).

Alto riconoscimento.

S. E. Orlando, l'uomo venerando che riassume nelle sue virtú rappresentative di insegnante, di statista, di credente tanta parte della vita italiana, nei ricordi e nelle speranze, presiedendo alla manifestazione indetta dalla Federazione Romana di A. C. per ricordare il giorno della liberazione di Roma dagli orrori della guerra, disse tra l'altro:

« Su quel *caos* di rovine e di sangue si elevò lo spirito superiore di colui che divenne il rappresentante e il tutore di questa moltitudine di oppressi, il santo Padre Pio XII.

Roma fu degna del suo nome, perché si era come inquadrata nella grande figura del Pontefice. Cosí tutti, poveri e ricchi, cristiani ed ebrei, poterono trovare in Lui la parola di speranza e di fede.

Roma fu salvata, *sicché rivive in Pio XII, che la storia collocherà tra i piú grandi pontefici, la magnifica vicenda di S. Leone Magno che salvò l'Urbe da Attila* ».

(Dall'*Osservatore Romano*, 11-VI-45).

28. - *Oltre alle disposizioni emanate dal decreto vi sono altre indicazioni?*

Sí, vi sono dei suggerimenti che non costituiscono un'imposizione di stretto obbligo, di cui però è evidente l'importanza e il valore, provenendo dalla suprema autorità della Chiesa, le cui raccomandazioni debbono essere per tutti efficace stimolo all'azione.

29. - *Quanti sono tali suggerimenti?*

Sono 4: 1) costituzione dell'Ufficio Catechistico Diocesano; 2) nomina di sacerdoti e visitatori che ispezionino ogni anno le scuole di catechismo; 3) festa della Dottrina Cristiana; 4) istituzioni di speciali corsi per la formazione dei catechisti.

30. - *Qual è lo scopo dell'ufficio catechistico?*

Deve regolare sotto la direzione dei Vescovi tutta l'attività catechistica in Diocesi, curando il piú proficuo impartimento dell'istruzione religiosa. A tal fine promuoverà periodiche adunanze e convegni catechistici, nonché speciali corsi di perfezionamento pei catechisti.

31. - *Come deve svolgersi la festa della Dottrina Cristiana?*

Tale festa dev'essere « una giornata di catechismo », in cui si faranno preghiere speciali per impetrare frutti abbondanti dall'insegnamento religioso, si terrà un particolare discorso intorno all'obbligo dell'istruzione cristiana, si spargeranno opportuni stampati e si raccoglieranno offerte per lo sviluppo delle opere catechistiche.

32. - *Che cosa vien suggerito per la formazione dei catechisti?*

Si raccomanda di ricorrere a catechisti laici, dove non c'è sufficienza di clero. I membri dell'A. C. (di cui sono note le benemerenze in materia) siano all'avanguardia di questo apostolato, cui debbono sentirsi onorati di partecipare anche i membri di altre associazioni. I religiosi poi addestrino bene i loro allievi a tale ufficio, impartendo loro un'accurata istruzione e istituendo corsi speciali, sotto la presidenza dei Vescovi, per la formazione dei catechisti.

33. - *Qual è la conclusione del Decreto?*

Il Decreto conclude asserendo che, se le norme impartite verranno eseguite da quanti devono svolgere questo ufficio che è il piú santo e il piú necessario, allora si potrà avere una popolazione cristiana immune da errori e deviazioni, operosa nel bene e ripiena dei frutti salutari della dottrina celeste.

Si ordina infine ai Vescovi di presentare un'accurata relazione del movimento catechistico nella loro diocesi, secondo una serie di 24 quesiti (per i fanciulli nelle parrocchie, scuole e collegi cattolici e scuole pubbliche e per gli adulti) che sono riferiti in appendice al Decreto stesso.

FINE

THEOLOGUS EXIGUUS.

LA BIBLIOTECA DEL CATECHISTA

Un classico manuale del Catechista.

È indubbiamente quello di Mons. Giuseppe Perardi, recentemente scomparso. La L.I.C.E. ne ha curato in quest'anno la pubblicazione della ventesima edizione ed è questo un segno evidente dell'utilità di un libro che fu tra i primi commenti al Catechismo di Pio X e continua ancora oggi a tener il suo posto e a svolgere la sua missione.

Il bel volume in oltre 700 pagine contiene un commento sobrio e adeguato di tutto il Catechismo che vien seguito domanda per domanda. La spiegazione stampata — osserva l'Autore nelle sue preziose avvertenze preliminari a pag. 10-11 — ha per iscopo di istruire il Catechista, di dare a lui la scienza specifica di ciò che egli deve insegnare; egli deve, in certo modo, assimilarsi la spiegazione del libro: allora la potrà svolgere e comunicare in proporzione della capacità dei suoi allievi ».

Alla spiegazione segue spesso un'indicazione pratica, che mostra come le singole verità possano avere il loro riferimento concreto ed effettivo nella vita quotidiana ed è evidentemente cosa della massima importanza saper continuamente fare questo allacciamento della dottrina con l'attività quotidiana. Viene cosí facilitata una delle fondamentali incombenze del Catechista. Infine ci sono gli esempi tanto desiderati dai ragazzi e per conseguenza ricercati dagli insegnanti: qui c'è una miniera di episodi e fra tanta abbondanza c'è larga materia da scegliere.

Degna di rilievo è l'*Appendice* che porta il testo e la spiegazione:

1. di un Catechismo missionario (in 8 domande) compilato dall'Unione Missionaria del Clero;

2. di un Catechismo liturgico (in 93 domande) composto dallo stesso Perardi;

3. di un Catechismo dell'Azione Cattolica (in 23 domande) elaborato dall'Ufficio Catechistico di Ivrea.

È evidente l'importanza di queste aggiunte, mentre si può formulare il voto che anche questi Catechismi (piuttosto semplificati sul modello di quello missionario) facciano parte integrante del testo ufficiale della Dottrina cristiana. I nuovi tempi potranno suggerire anche altre aggiunte o modificazioni, specialmente per quanto riguarda la Dottrina sociale cristiana.

Dando uno sguardo generale alla bella pubblicazione (che è l'opera minore del Perardi di cui la L.I.C.E sta ristampando la monumentale esposizione di tutta *La Dottrina Cattolica* in 14 volumi) non possiamo non riconoscere in questo lavoro una caratteristica e originale pubblicazione che forse è la piú diffusa e la piú usata in Italia. Un libro che ha ottenuto un tale esito ha indubbiamente i suoi meriti.

Chiarezza, concisione e ordine appaiono le doti principali di questo *Manuale*. Il catechista può trovare con facilità quanto volta per volta gli è necessario per le singole lezioni. Per ciascun argomento ha un materiale vario e abbondante di cui prendere immediata visione. Inoltre un ricco indice analitico facilita la ricerca.

Tali ci sembrano le ragioni principali dell'innegabile successo. Quando un libro che ha scopi pratici si presenta con simili qualità, ha la sua immancabile affermazione con relativo esaurimento di edizioni anche se non mancano dei difetti piuttosto notevoli.

Che questo manuale abbia i suoi difetti, è evidente: non sarebbe altrimenti un lavoro umano. Si tratta di sapere se tali difetti siano veramente notevoli e rendano quindi il libro meno atto per lo scopo prefisso.

Diciamo subito che a un esame attento si può restare perplessi di fronte a un quesito cosí determinato. Non è nostra intenzione pronunziare una simile sentenza.

Ci accontenteremo di esprimere alcune impressioni: il lettore, anche secondo le sue particolari esigenze, formulerà lui il suo giudizio.

Anzitutto lo stile. È un po' pesante. Non ne facciamo colpa all'A. anche tenendo conto della sua formazione stilistica che risale all'Ottocento. Ma un libro del genere anche nella fresca modernità dello stile dovrebbe ritrovare

il modo per giungere piú efficacemente al cuore giovanile.

Aggiornamenti vari sono necessari: basti leggere quanto a pag. 333-4 è detto intorno alla proprietà privata e al comunismo. Un aggiornamento di carattere generale poteva riguardare una vasta utilizzazione della pedagogia moderna. Non bisogna essere estremisti, ma non conviene neppure ignorare o trascurare quanto c'è di buono (e ce n'è indubbiamente) nei recenti sistemi. Sarebbe stata opportuna qualche indicazione iniziale: anzi al principio avrebbe trovato il suo posto un trattatello di pedagogia catechistica, sia pur ridotto alle linee essenziali. E poi « nella pratica » ci potevano essere suggerimenti anche più particolareggiati e concreti, come oggi si suol fare con la pagina attiva o con altre iniziative del genere.

Concludendo: nonostante questi appunti, riteniamo il libro come il miglior lavoro del genere che abbiamo in Italia per la sua completezza e lucidità. È utilissimo per tutti gli insegnanti di Religione e quasi indispensabile per chi deve spiegare le formule del catechismo. Quando si penserà a una nuova edizione (la ventunesima e la prima dopo la morte dell'A.) suggeriamo di affidarne la cura a chi, esperto dell'insegnamento catechistico, sappia mantenere al libro le sue qualità caratteristiche che han fatto la sua fortuna e vi aggiunga — nella dottrina, nello stile, nella parte didattica — quanto esigono i nuovi tempi, che l'A. non poté intravvedere, come dimostrano alcune sue frasi. E ci auguriamo che ciò abbia a venire abbastanza presto.

Per le catechiste.

« *La catechista parrocchiale* », è il titolo di un opuscolo (di 90 pagine) edito recentemente dalla L.I.C.E. Ne è Autore Mons. Lamberti, Vicario Generale di Fossano e Direttore dell'Ufficio Catechistico di quella diocesi. L'A. si rivolge alla massa delle catechiste parrocchiali, la cui cultura « non va spesso oltre quanto esse hanno appreso nelle scuole elementari » e intende guidarle « paternamente per mano, onde aiutarle a compiere bene la loro importantissima e non sempre facile missione ».

In 10 capitoletti sono svolti con stile semplice e in modo esauriente gli argomenti principali che possono interessare una catechista (nobiltà della sua missione, necessità della formazione, preparazione e svolgimento della lezione, come spiegare e far studiare, disciplina, preghiera, rapporti cogli allievi e coi loro genitori, nonché col parroco, il pensiero dell'eterna ricompensa).

L'A. ci offre schemi di lezioni che debbono svilupparsi in corsi particolari: egli si rivolge alle catechiste in uno stile paternamente bonario, e senza pretese presenta loro preziosi suggerimenti e opportune indicazioni.

Il libro quindi, piú che come testo per corsi di formazione catechistica, può essere suggerito e raccomandato come lettura agevole e proficua per le numerose catechiste che non hanno la possibilità di avere un corso regolare di formazione didattica o anche per quelle che vogliono richiamare gli insegnamenti appresi con una lettura organica e nello stesso tempo di ovvia comprensione.

Meditazione per ragazzi.

Nell'ultimo fascicolo del 1944 si sono presentati vari libri di meditazione adatti per la gioventú, richiamando il valore altamente formativo di simile produzione.

Ora siamo in grado di presentare altri lavoretti, editi anche questi dall'A.V.E. di Roma che si è specializzata in materia.

Carlo Carretto, *Disse Gesú.* Come sia venuto fuori questo grazioso libretto, l'A., il cui nome è ben noto nel campo scolastico e in quello dell'A. C., lo dice nella prefazione. È il frutto di una consolante esperienza fatta in Sardegna. Carretto aveva organizzato, nella cittadina in cui era direttore didattico, la Messa quotidiana del fanciullo, cui partecipavano oltre cinquanta maschietti. « Compresi che era necessario dare ai piccoli oltre il cibo dell'Eucaristia anche quello della parola (il problema fondamentale nell'educazione della gioventú è l'*istruzione catechistica*) e allora mattino per mattino preparai su pezzi di carta una breve meditazione, studiandomi di essere aderente ai bisogni dei piccoli e al loro particolare momento formativo. Subito dopo la consacrazione leggevo forte e adagio la me-

ditazione, che occupava pochi minuti e terminava al *Pater* della Messa ». Risultato: miglioramento generale e alcune trasformazioni. In concreto 5 vocazioni: due per le Missioni e tre per il Seminario. L'A. pubblica le meditazioni cosí composte e collaudate. Sono 34 e si estendono poco piú di una paginetta.

Meglio di ogni presentazione valga un saggio. Dopo aver ricordato la promessa eucaristica di Gesú, di cui sono riferite le principali affermazioni, l'A. conclude:

« Poteva Gesú essere piú chiaro? Poteva con piú forza indicarci la sorgente della vita: l'Eucaristia? No. E allora?

Un solo programma: credere nel Corpo e nel Sangue di Gesú. Credere nella sua Onnipotenza, credere nella sua dolcezza. Sai che siamo malati? Molto malati dopo il peccato? Questa è la salutare medicina che tutto guarisce, tutto sana.

Quale programma possiamo fare? Dirti di fare la Comunione una volta al mese? Una volta la settimana? O no, non mi basta: ti dico solo: fa la Comunione piú che puoi: fortunato tu se la farai tutti i giorni per tutta la vita ».

Stile semplice, ma che trasmette molto efficacemente una cordiale esortazione conforme ai desideri del Cuore Divino e della santa Chiesa. È facile immaginare l'effetto in un gruppo di ascoltatori che, convenientemente disposti, siano nell'ambiente piú propizio a generose risoluzioni.

Se l'insegnante non può avere altro tempo, potrebbe fare qualche esperimento in classe: bastano cinque minuti. Una lettura fatta adagio, lasciando qualche istante per la riflessione, sarebbe già il primo avviamento alla meditazione, che rappresenta il piú efficace passaggio dalla conoscenza della verità al gusto e alla pratica della medesima. E ciò è precisamente lo scopo dell'istruzione religiosa!

ERMANNO GASPARELLA, *Fonti di vita.* Il libretto di 170 pagine si divide in due parti. La prima riguarda la persona e l'opera del sacerdote e la seconda tratta della santa Messa: ogni parte ha trenta meditazioni. Un ragazzo che riesce a fare tante meditazioni sopra il sacerdozio e sopra il sacrificio, da esso quotidianamente rinnovato, è certo nelle migliori condizioni di comprenderne, apprezzarne e difenderne la missione divina. E se in quel ragazzo c'è già il germe della vocazione come potrà non svilupparsi? Si ricordi che il Signore mette in molti cuori questo seme celeste come nella natura sono prodigati molti semi, di cui solo una parte minima giunge a germogliare e poi a fruttificare. Se i catechisti sapessero darsi conto del contributo grande che essi possono dare a questa divina opera, non se ne lascerebbero sfuggire l'occasione. E non si tratta già di penetrare nell'intimo delle anime: questo spetta al confessore. Basta a tempo opportuno saper suggerire quanto può essere utile al riguardo, per es., raccomandare questo libretto, se non proprio per la meditazione, almeno per la lettura quotidiana. E se tale lettura verrà fatta con calma e riflessione, non mancheranno i buoni risultati.

Ma anche per gli altri, che sono poi la massa, i quali resteranno nel mondo, quanto c'è da apprendere. Ecco per es. come l'A., dopo aver esortato a salutare ogni sacerdote che s'incontra per via, risponde all'obiezione che non si conosce ogni sacerdote. « E che importa? non salutiamo la persona sconosciuta, salutiamo il sacerdote, l'uomo di Dio, il consacrato, colui che chiama Gesú sull'altare. E basta ».

E basti anche per noi. Veramente teniamo qui sul tavolo altri tre libretti del genere. Uno specialmente è suggestivo invito all'amicizia con Gesú. Ma abbia pazienza e ci scusi il lettore. Volevamo fare delle semplici recensioni e invece ci accorgiamo di aver dato dei saggi, diffondendoci un po' troppo ampiamente. Ma l'abbiamo fatta proprio grossa? Crediamo di no. Comunque il resto per un'altra volta.

Il bibliofilo.

DIFFONDETE

CATECHÈSI

Ogni abbonato, un nuovo abbonato. Per il corrente anno **1945** l'esigua quota di abbonamento **(L. 25)** rimane ancora invariata!

APPROFITTATENE!

VITA ORATORIANA

L'Oratorio Festivo è necessario per rendere utile il Catechismo e secondarne l'efficacia. (PIO XI)

COME FAI?

È una domanda, una preghiera che rivolgiamo a coloro che lavorano e si occupano di Oratori Festivi, grandi o piccoli, parocchiali o meno.

L'Oratorio è sempre stato un problema vitale nel campo dell'apostolato, ma lo è particolarmente oggi che, scomparse le organizzazioni statali, se ne vedono spuntare altre che incanalano la nostra cara gioventù verso i balli e una vita di irresponsabilità che sgomenta.

L'Oratorio s'impone. Molti vorrebbero accingersi all'opera, altri vorrebbero migliorare il già fatto.

Con questa rubrica vogliamo iniziare una specie di inchiesta. Rispondano tutti, anche se costa un poco di sacrificio. Noi pubblicheremo le risposte.

E cosí, con l'esperienza di tutti, raggiungeremo il duplice scopo:

— offrire delle norme pratiche per i volenterosi che iniziano.

— scambiare certi punti di vista tra coloro che all'Oratorio già lavorano, ma vogliono fare qualche cosa di piú e di meglio.

Ecco per ora le quattro prime domande dell'inchiesta.

1) Come fai per attirare i giovani all'Oratorio?

2) Come inquadri i tuoi giovani?

3) Come organizzi le classi di Catechismo?

4) Quali mezzi usi per rendere viva e attraente la scuola di Catechismo? Attendo le tue risposte.

L'ORATORIANO - Via Cottolengo, 32 - Torino

IL NUOVO TESTO DI CATECHISMO

Preparato accuratamente e ben presentato - con abbondanti illustrazioni a 2 colori e copertina in cartoncino, a 6 colori - spiega e illustra, per le cinque classi elementari, secondo il programma della Diocesi di Roma e gran parte delle Diocesi Italiane, i

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

di S. S. Pio X.

Ogni volumetto è diviso in 30 lezioni.

È COMMENTATO da rispettive *guide didattiche* per l'insegnante, e dai corrispondenti *quaderni di religione* per l'allievo. Un sesto volumetto a colori servirà di preparazione alla *prima Comunione e santa Cresima.*

Sono già in vendita i 5 volumetti. In Ottobre saranno pronte le 3 prime *Guide Didattiche* e 3 *Quaderni di Religione.*

IL MIO CATECHISMO

Classe 1ª, pag. 64 L. 18
Classe 2ª, » 64 » 18
Classe 3ª, » 88 » 21
Classe 4ª, » 84 » 21
Classe 5ª, » 92 » 25

SCONTI SPECIALI ai Centri Diocesani e Parrocchiali, agli Oratori e alle Scuole.

Rivolgersi alla

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

PER VOI CATECHISTI

Ecco una rubrica nuova...

appositamente per voi! Un gruppo di vostri compagni ci ha detto: « Perchè vi accontentate di darci un testo, una guida e poi ci lasciate soli? Accompagnateci, seguiteci, durante l'anno, durante la lezione.

Piú che giusto! Gl'insegnanti delle scuole hanno delle riviste apposite che suggeriscono loro, giorno per giorno, lezioni, compiti, esercizi, spunti, fatterelli, ecc. ecc. per facilitare e rendere piú proficuo il loro compito. Perchè non ci dovrebbe essere la stessa cosa per gli Insegnanti di Catechismo?

È quello che si propone di fare questa rubrica.

Noi supporremo che abbiate in mano il nuovo testo per le scuole elementari « *Il mio Catechismo* » e, calendario alla mano, vi seguiremo lezione per lezione.

Ma...

c'è un *ma* che intralcia la nostra buona volontà. Bisogna fare il calcolo col numero delle pagine della Rivista.

Per ora non possiamo aumentarle, data la difficoltà di trovare la carta e il suo prezzo. Ci sembra però di risolvere ugualmente il *rebus* con onore facendo cosí:

Per i catechisti di prima, seconda, e terza elementare abbiamo preparato una *Guida* per ciascuno che li accompagna lezione per lezione con un materiale piú che abbondante. Basta richiederla alla Libreria Dottrina Cristiana.

La rubrica quindi si limiterà, per ora, alle classi di quarta e quinta elementare.

Però...

c'è qualche cosa in questa rubrica che interessa tutti: la PICCOLA POSTA.

Tutti i catechisti e le catechiste d'Italia possono scrivere alla nostra Direzione per far note le difficoltà incontrate; per chiedere spiegazioni, indicazioni, suggerimenti; per raccontare trionfi e sconfitte riportati nella battaglia per il Catechismo.

Cercheremo di dare a tutti una risposta sollecita ed esauriente. Inviate la vostra corrispondenza al

CATECHISTA
Via Cottolengo, 32 - Torino.

Un antico pagano, Plutarco, diceva: « È più facile costruire una città sulla sabbia o nell'aria che formare una società senza coscienza e senza Religione ».

Che ci sia molto da ricostruire nella nostra società, nessuno ne dubita.

A noi catechisti è riservato il compito di mettere le basi insostituibili per questa ricostruzione.

Aiutiamoci l'un l'altro. Mettendo a disposizione di tutti la nostra esperienza personale, renderemo piú fruttuoso il lavoro di ciascuno.

Restiamo in attesa della vostra graditissima corrispondenza!

IL CATECHISTA

LEZIONE PRIMA

Nota: La scuola di Catechismo viene iniziata nella bella festa della Madonna del Rosario. Don Bosco diceva di non aver mai iniziato un'opera importante che non fosse nel nome e in una festa della Madonna. Dallo studio serio del Catechismo dipenderà la nostra vita. Osservare la figura della prima pagina del testo: da un libro, il Catechismo, spunta un giglio: è il simbolo della nostra vita.

Quinta classe

DIO PUÒ FAR TUTTO

SCOPO DELLA LEZIONE: *Il punto centrale di questa lezione sarà quello di dimostrare che Dio non può fare il male.*

Dio è perfettissimo: Ricorderai alcune perfezioni di Dio. Potresti usare il cartellone n. 1, serie D.

— *Dio è sempre stato e sempre sarà:* è ETERNO. Tutte le altre cose invece una volta non c'erano.

I geologi, gli scienziati che studiano la terra fecero degli scavi nel sottosuolo.

Arrivati a certi strati non trovarono piú traccia dell'uomo; andando piú sotto ancora, non trovarono nessun segno di animali...

Ciò vuol dire che una volta su questa terra non c'era nè uomo, nè animali, nè le piante. Proprio come ci dice il Catechismo.

Dio invece è sempre stato perchè è Lui che ha fatto tutte queste cose. Le cose non si fanno mai da sè.

— *Dio è creatore di tutte le cose.*

Creare vuol dire fare le cose senza adoperare nulla.

Noi diciamo che un artista *crea* un pezzo di musica. Ma non è giusto: per scrivere quella musica ha dovuto studiare, servirsi di libri, di maestri...

Dio invece, per creare tutto l'universo, ha espresso un solo atto di volontà: Sia fatta la luce, e la luce fu; sia fatto... e tutto fu fatto.

Commenta la figura: la mietitura. L'uomo semina, lavora, irriga, ma chi dà l'incremento è Dio solo. Solo Lui è *onnipotente*, può fare tutto quello che vuole.

Definizione di Dio: Come possiamo definire Dio?

Dio è l'essere: cioè una cosa che veramente esiste, non è un sogno, un'idea, un'invenzione della nostra fantasia come il mago delle sette teste...

perfettissimo: ha tutte le piú belle qualità senza nessun difetto;

creatore: ha fatto tutte le cose senza adoperare nulla;

e signore: ciascuno è padrone della roba sua. Dio ha creato ogni cosa, perciò ogni cosa è sua e ne fa quello che vuole;

del cielo e della terra: di tutte le cose, anche di quelle che non vediamo, come le forze della natura, la germinabilità...

Applicazione pratica: Dovete abituarvi a vedere in tutto, dagli astri che brillano in cielo al piccolo fiore del campo, l'opera di Dio Creatore e Padre che tutto sa, tutto può e a tutto pensa.

Novità

QUADRI CATECHISTICI MURALI

È pronta la **2ª serie** (Serie « D » di 30 soggetti - a 8 colori - formato 50×70.

Tutte e due le serie (« A » e « D ») . L. 600
Le due serie separate (caduna) . . . L. 350

Richiedete subito alla

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

DIO NON PUÒ FARE IL MALE

Nozione del male: Puoi fare la domanda: *Che cos'è il male?...*

È una cosa mal fatta, cattiva, come rubare, uccidere, insultare; non sapere la lezione, sbagliare il compito...

Tutte queste cose sono dei difetti, è meglio non averli...

Ma Dio è perfettissimo, non può aver nessun difetto e quindi non può fare nè voler il male.

Chi fa il male fa il suo danno.

Noi facciamo il male perchè crediamo di averne un bene, ma ci sbagliamo:

tu picchi il compagno perchè credi di mostrarti forte ed invece sei un debole che non sai comandare a te stesso;

non fai il compito e vai a divertirti, ma intanto rechi dispiacere ai genitori, resti ignorante, mangi il pane a ufo;

c'è chi uccide per vendicarsi, per rubare. Crede di essere contento, ma il rimorso lo perseguita ovunque e gli toglie la pace.

Dio invece sa tutto, vede chiaro ogni cosa e quindi non può essere ingannato, non può volere il male.

Farai leggere il testo e ricapitolerai la lezione con domande a senso che trovi nel « Rispondi ».

Da quanto abbiamo detto ti verrà facile l'applicazione del fioretto.

Quarta classe

DIO È PERFETTISSIMO

Scopo della lezione: *Parlare delle perfezioni di Dio per infondere negli allievi un sempre miglior rispetto verso il Creatore.*

Imperfezioni delle cose create: Osservando la figura commenta:

Tutte le cose, anche le piú belle, non sono perfette: si rompono, si consumano, hanno bisogno di chi le faccia...

Anche l'uomo si ammala, non è mai contento, per quanto studi non ne sa mai abbastanza...

In uno stabilimento chimico dopo molti studi e prove, erano riusciti a fabbricare un uovo: tuorlo, albume, guscio, tutto alla perfezione. Misero questo uovo a covare, ma per quanto si facesse non schiudeva mai...

Dio solo è perfettissimo: È sempre stato e sempre sarà: è *eterno.* Tutte le altre cose sono state fatte da Dio, ma Dio s'è fatto da sè, esiste sempre...

Dio è onnipotente: ha fatto dal nulla, cioè creato, tutte le cose. Ha detto solo « sia fatto »! E tutto fu fatto.

Dio è *potenza:* È Lui che governa e dirige gli astri del cielo, che scatena le tempeste...

Dio è *sapienza:* Basta pensare alla vita di una piantina: in un piccolo seme c'è tutto il necessario per crescere.

Nelle tombe dei Faraoni dell'Egitto, degli esploratori trovarono del grano. Era vecchio di migliaia di anni. Lo misero in certi bagni, lo seminarono e il grano germogliò! Dopo tanti anni!...

Dio è *bontà:* Provvede a tutte le creature. « Guardate gli uccelli dell'aria — ha detto Gesú — non seminano, non mietono, non hanno granai: eppure nessuno di essi muore di fame.

Puoi commentare col grafico n. 13, parte I.

Dio è dappertutto: se fosse solo in un posto non sarebbe piú perfetto. È purissimo spirito. È come il nostro pensiero che penetra dovunque...

Potresti presentare il cartellone n. 2, serie A.

Di qui puoi prendere lo spunto per inculcare il fioretto.

Cerca di far imparare in classe la lezione che devono studiare a memoria facendola ripetere da parecchi, mentre tu commenterai con frasi opportune.

Riassumi infine la lezione rivolgendo le domandine riassuntive.

Potresti anche riassumere gli attributi di Dio riproducendo il grafico n. 18, parte I.

LEZIONE SECONDA

Nota: Cerca di far la conoscenza con tutti i tuoi allievi. Ricorda quello che diceva Don Bosco: « Cerca di farti amare se vuoi farti temere ». Perciò, in queste prime lezioni, farai tu stesso l'appello in classe, rivolgendo a ciascuno una parola di lode e di incoraggiamento.

Quinta classe

DIO HA CURA DI NOI

SCOPO DELLA LEZIONE: *Inculcare la massima fiducia nella Divina Provvidenza.*

Chi è l'uomo: Noi siamo composti di un *corpo* che è materia, per mezzo del quale noi vediamo, tocchiamo, camminiamo e di un'*anima* spirituale, creata da Dio, con la quale pensiamo, ragioniamo, amiamo.

L'abate De L'Epée, inventore dell'alfabeto per i muti, un giorno entra nella scuola dove l'attendono i suoi allievi. Visto uno che disturbava gli dà uno schiaffo. Si avvicina poi ad un altro e gli consegna una lettera. Dopo averla letta, il fanciullo si mette a piangere, nonostante le carezze e le parole buone del maestro.

Il maestro voleva insegnare a quei poveri sordomuti una grande verità e spiega: « Il primo allievo era stato percosso nel corpo. Per contraccolpo aveva sofferto anche l'anima sua, per questo egli piangeva. Il secondo invece era stato colpito fortemente nell'anima per l'annuncio della morte della mamma ma l'anima, sotto questo dolore morale, aveva fatto sentire l'effetto anche al corpo, e le lacrime cadevano dagli occhi, nonostante le carezze e le cure più affettuose ».

Potresti riprodurre anche il grafico n. 60, parte I.

Il fine dell'uomo: Chi ha insegnato alle api e mettersi in società, a costruirsi le cellette, raccogliere il miele?

Chi ha fissato alle piante il tempo per germogliare, mettere fiori, frutti e semi per continuare la sua specie?

Chi ha fissato agli astri gli spazi, la velocità?

Dio nella sua infinita sapienza, ha determinato delle leggi, seguendo le quali ogni cosa corrisponderà al suo proprio fine.

Anche l'uomo ha avuto da Dio un fine, superiore a quello di tutte le altre creature: Dio lo ha creato per *conoscere, amare, servire* Lui in questa vita per goderlo poi nell'altra in Paradiso.

Potresti imprimere questa idea riproducendo il grafico n. 20, parte I.

GLI AIUTI DI DIO

La Divina Provvidenza: Dio ha cura delle cose che ha creato. Egli provvede tutto ciò che è loro necessario per raggiungere il loro fine:

— alle *api* dà un odorato piú fine, l'istinto dell'orientamento, un pungiglione per difendersi...

— alle *piante* dà le radichette che selezionano dal terreno i succhi; le foglie per respirare...

— all'*uomo*, per conservare il suo corpo finché è gracile, per provvedere alla sua educazione... dà i genitori.

Fa osservare la figura, descrivi l'amore dei genitori alle volte spinto fino all'eroismo.

Per dirigere gli atti della sua anima Dio ha dato all'uomo:

— la *coscienza* che gli fa sentire quando una cosa è buona o cattiva;

— gli mette accanto un *Angelo*, un puro spirito, proprio apposta perché lo guidi e lo aiuti nel bene;

— alle volte gli manda delle disgrazie, dei dolori per cercare di richiamarlo nella buona strada, se è caduto;

— e c'è anche il rimorso che tormenta il cattivo.

In una tragedia un grande artista inglese Shakespeare descrive questo fatto:

Un ricco signore, Banco, ha ucciso un suo rivale. Nessuno ha visto, nessuno sa nulla. Il delitto l'ha compiuto lui solo, di sua mono, appunto per non essere tradito dai suoi complici. Ma ecco che tutte le sere, nel cuore della notte, Banco salta dal letto col volto stralunato e vaga per le stanze del suo castello. È sonnambulo. Va in cerca di acqua e continua a lavarsi le mani. E stropiccia e stropiccia lamentandosi e piangendo di non poter togliersi le macchie di sangue che non aveva.

Era il rimorso che lo tormentava e gli faceva vedere sangue dappertutto.

Divina Provvidenza è la mirabile cura che Dio ha per il bene delle sue creature affinché ciascuna di esse raggiunga il suo fine.

Dio è purissimo spirito, si trova in ogni luogo e sa tutto, perciò solo Lui può provvedere a tutto.

S. Paolo era un monaco che si era ritirato nel deserto per pregare e fare penitenza. Ogni giorno Dio gli mandava un corvo che gli portava nel becco mezza pagnotta. E questo per sessant'anni. Un giorno viene a fargli visita un altro grande santo: S. Antonio. Ed ecco che il corvo porta nel becco una pagnotta intiera. — Oh, quanto è buono Iddio! esclamò S. Paolo, oggi egli raddoppia la razione.

A questo punto potrai far leggere e imparare la domanda del Catechismo facendo rilevare l'utile pratica del fioretto.

Potresti raccontare il brano evangelico illustrato nel cartellone n. 5, serie D « Osservate gli uccelli... ».

La **LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA**

tiene pronto tutto il suo materiale catechistico

a **Colle Don Bosco** (Asti)
a **Torino** - via Cottolengo, 32
a **Milano** - via Copernico, 9
a **Verona** - via Provolo, 16
a **Bologna** - via Jacopo della Quercia, 1
a **Pisa** - via Dei Mille, 5
a **Roma** - via Marsala, 42
a **Genova-Sampierdarena** - via E. Mazzucco, 15

LA GIUSTIZIA DI DIO

Paradiso e Inferno. Guai se un astro dal cielo non seguisse il percorso fissatogli da Dio. Quale disastro!

« Che disastro » diceva D. Bosco, tremando e piangendo quando veniva a sapere che un suo giovanetto aveva commesso un peccato.

Commettendo un peccato si trasgredisce volontariamente una legge fissata da Dio...

Se uno, prima di morire, non si pente, avrà il piú grande dei castighi: l'Inferno!

Dio è giusto; a chi ha fatto bene darà il Paradiso...

Farai leggere il testo e potrai riassumere tutta la lezione rivolgendo le domandine del testo.

I MISTERI

SCOPO DELLA LEZIONE: *Richiamare le nozioni che già sanno riguardo ai misteri principali della nostra fede, facendo notare la ragionevolezza di chinare la nostra fronte davanti a certe verità.*

ESISTONO DEI MISTERI:

Misteri di Natura.

MISTERO: cosa che oltrepassa la nostra ragione, che non riusciamo a capire.

Come mai da un seme spunta una pianta con fiori e frutti? come mai il pane che noi mangiamo si cambia in carne, sangue, ossa; ci mantiene in vita e ci fa diventare grandi?...

Potresti illustrare questa idea mediante il grafico n. 36, parte I.

Misteri della Fede: Potrai dimostrare che se ci sono dei misteri di natura che non riusciamo a comprendere tanto più ci saranno delle verità che riguardano Dio e la Religione.

Ben pochi degli antichi pagani sapevano che c'è un Dio solo, ma adoravano una infinità di cose... Solo dei grandi studiosi erano riusciti a capire che la nostra anima non muore col corpo.

Perché siamo a questo mondo? Dove andremo dopo la nostra morte? Perché tanti cattivi ora se la godono mentre i buoni soffrono?

Sono tanti misteri che noi, da soli, non riusciamo a comprendere. Dio però ha parlato, ha rivelato molte verità per mezzo dei Profeti, ma specialmente per mezzo di Gesú.

A Mosé disse: «Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di me»... Dunque c'è un Dio solo.

Gesú disse ancora: «Che vale guadagnare tutto il mondo se poi si perde l'anima?» Dunque quello che più importa è salvare l'anima, perché durerà sempre...

Misteri principali: Di tutte le verità fatte conoscere da Dio ce ne sono alcune più importanti! Sono quelle contenute nel *Credo*.

Fa' recitare da qualcuno il *Credo*, sottolineando i 12 articoli.

La Storia e le Leggi d'Italia sono contenute in molti volumi, ma bastano i tre colori della bandiera per dire tutto.

Nella parola d'ordine della sentinella quante cose sono contenute!

La parola d'ordine, la carta di riconoscimento di noi cristiani è il *Credo*.

Dopo un terribile combattimento un ferito, con voce lamentevole, domanda un prete. Ma il prete non arriva perché non c'è. Allora quel ferito intinge il dito nel sangue che gli cola dalla ferita e scrive sopra un sasso: «*Io credo!*» Voleva dire che moriva da cristiano.

Segno della Croce. Rileverai come nel *Credo* pronunciamo i due misteri principali:

— *Credo in Dio Padre onnipotente... e in Gesú Cristo, suo unico Figliuolo... e nello Spirito Santo; — e in Gesú Cristo il quale fu concepito di Spirito Santo; nacque da Maria Vergine...*

E cosí nell'atto di fede:

— *ed espressamente credo in voi, unico vero Dio, in tre Persone uguali e distinte... e nel Figliuolo incarnato e morto per noi, Gesú Cristo.*

E nel segno della Croce:

— con le *parole: Unità e Trinità di Dio;*

— con la *figura della Croce: incarnazione, passione e morte.*

Cosí farai ripassare agli allievi le tre formule. — Riassumi la lezione con le domande ricapitolative.

In seguito ad uno spavento una bambina resta muta e col braccio destro paralizzato.

Nella desolazione la mamma porta la figlia da Don Bosco. E il Santo: «Fa' il segno della Croce».

E la bambina eseguisce con la sinistra.

— Non con la sinistra.

— Non può, — interviene la madre.

— Lasci, lasci che provi!

E la bambina eseguisce. È guarita!

A conclusione potrai inculcare questo fioretto.

LEZIONE TERZA

Nota: Per riservare il maggior tempo possibile alla spiegazione, incarica il tuo vice catechista o un allievo più svelto e intelligente di registrare le presenze e i voti. Mentre tu continui la spiegazione, egli prenderà nota di tutto sul registro di classe. Raccomandagli la massima diligenza.

Quinta classe

CREDO

SCOPO DELLA LEZIONE: *Spiegare la necessità di credere alle verità rivelate da Dio anche se non le comprendiamo.* Ricorda la giornata missionaria.

Beati coloro che credono: Commenta la figura del testo. Racconta il brano evangelico.

Gli Apostoli, dopo la morte di Gesú si erano rinchiusi nel Cenacolo. Avevano paura dei Giudei. Gesú, risuscitato da morte, pensò di andarli a trovare per far loro coraggio. Entrò nella sala improvvisamente, senza bisogno di aprire né porte né finestre. Che spavento fra gli Apostoli!... Ma poi Lo riconobbero e Gli fecero festa.

Caso volle che in quel momento non si trovasse presente Tommaso.

Quando tornò i compagni gli narrarono il fatto. Ma egli a protestare: « Finché non vedrò con i miei occhi e non metterò le mani nelle sue piaghe, non ci crederò... ». E Gesú apparve un'altra volta e chiamò Tommaso e gli fece mettere il dito nelle piaghe e gli disse: « *Tommaso, beati coloro che credono anche senza vedere* ».

E intendeva dire: *Beati coloro che credono sulla sua parola.*

Dio ha parlato e ha parlato molte volte agli uomini.

— Ad Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre, s'intratteneva con loro a conversare, promise il Redentore;

— A Mosé, sul monte Sinai, diede le tavole della legge;

— Parlò ai profeti, i quali avevano l'incarico di richiamare il popolo ebreo nella buona strada. (Potrai accennare agli errori e orrori in cui erano caduti gli uomini allontanandosi da Dio: idolatria, schiavitú, barbarie. Errori che continuano ancor oggi, là dove non è ancor arrivato il Vangelo. Pensare al *carachiri* dei Giapponesi).

Qui opportunamente inculca il fioretto.

Gesú Cristo.

Dio parlò specialmente per mezzo di Gesú.

Gli Apostoli ascoltarono la sua dottrina, poi, assistiti dallo Spirito Santo perché non potessero sbagliare, la trasmisero alle prime comunità dei cristiani.

Le verità piú importanti insegnate da Dio sono riassunte o compendiate nel *Credo* o Simbolo Apostolico.

SIMBOLO = riassunto, compendio.

APOSTOLICO = perché, se non proprio compilato dagli *Apostoli*, risale almeno al loro tempo.

Dobbiamo credere perché è Dio che ci parla ed Egli non sbaglia né può insegnare degli errori.

Non credere sarebbe un'ingiuria che si fa a Dio. Crediamo a tante cose che ci raccontano i reduci della Germania, dell'Africa... Se dicessimo loro che non crediamo daremmo loro del « bugiardo ».

Alcuni scienziati dicevano che Dio non ha creato tutte le cose, che certi vermi e insetti crescono da sé, dalla sporcizia o dalle cose che vanno male.

Ma un grande studioso, *Pasteur*, prese delle sostanze che generalmente vanno a male, le mise in recipienti ben chiusi, disinfettati, fece tanti esperimenti e dimostrò che il Catechismo aveva ragione. Gli insetti non spuntarono mai!

Gesú ama e premia la nostra fede sulla parola. (Puoi ricordare il fatto evangelico).

Un ufficiale si presentò a Gesú a dirgli che il suo figliuolo era gravemente infermo.

Lo pregava di venirlo a vedere, bastava gli desse la sua benedizione...

Gesú ascolta e gli dice: «Va', il tuo figliolo vive». E Gesú non si muove.

L'ufficiale crede ugualmente alle parole di Gesú, torna a casa e trova il suo figlio guarito.

Per essere un buon cristiano:

— ogni nazione ha le sue leggi;

— ogni associazione ha i suoi regolamenti;

— non sarebbe buon cittadino né buon socio chi non li conoscesse e non li praticasse.

Per essere un buon cristiano, come ci vuole Iddio, bisogna (scrivi sulla lavagna):

Ascoltare i suoi insegnamenti.

Ubbidire alla sua legge.

Ricevere i sacramenti da Lui istituiti.

(Potrai far leggere il testo, facendo brevi richiami sulla spiegazione data e riassumere la lezione agli allievi stessi, rivolgendo le domandine a senso).

Per ricordare la giornata missionaria, potresti esporre il cartellone n. 10, serie D e parlare della vita dei missionari.

Quarta classe

LA SANTISSIMA TRINITÀ

SCOPO DELLA LEZIONE. *Dare un'idea chiara di questo mistero e accrescere nei tuoi ragazzi la fede in questo mistero.*

MISTERO DELLA TRINITA'

Che cosa vuol dire.

Fissa ben chiaro il concetto di Trinità:

3 persone in una sola natura, cioè

3 persone, ma un Dio solo; come:

Pietro, Gino e Lino sono tre persone, ma una sola natura umana (non è uno, pianta; l'altro, sasso; e il terzo, uomo...).

Puoi illustrare questi concetti col riprodurre uno dei grafici n. 42-43-44, parte I^a^.

Come ci fu rivelato questo mistero.

Puoi presentare il cartellone n. 6 serie A.

Gesú veniva con altri pellegrini dalla Galilea. Giunti al fiume Giordano videro Giovanni Battista. Si fermarono ad ascoltarlo; poi si misero in fila per ricevere il battesimo. Anche Gesú aspettò il suo turno. Ma quando Giovanni lo vide non voleva battezzarlo. Ma dovette ubbidire. Uscito dall'acqua Gesú si fermò sulla riva a pregare. Ma ecco spalancarsi il cielo e sfolgorare una gran luce. Dalla luce scende lo Spirito Santo in forma di colomba che aleggia e si posa su di Gesú. Si ode una voce.

Con l'aiuto del testo spiegare in che modo si manifestarono le tre Persone divine.

Che cosa dobbiamo credere:

che Dio è uno solo ma in tre Persone uguali e distinte;

uguali: nessuna fu prima dell'altra, nessuna piú potente, piú grande. Sono uguali come la figura nello specchio.

distinte: una non è l'altra come io non sono voi. Nella pianta sono ben distinte tra loro la radice, il tronco, i rami. Unica è la pianta che mette radice, allunga il tronco, stende i rami... Ma una cosa non è l'altra...

Farai quindi leggere il testo, facendo osservazioni opportune. Tutti sappiano le risposte a memoria e a senso.

Per il fioretto eleverai il pensiero alla Trinità: in suo nome siamo stati battezzati, abbiamo ricevuto la Cresima e gli altri sacramenti.

In segno di riconoscenza farai levare tutti in piedi per recitare un *Gloria Patri.*

Nella giornata missionaria esponi il cartellone n. 11, serie D e parla della grande opera dei missionari, della necessità di aiutarli... Se le retrovie dormono, come potranno avanzare?!

LEZIONE QUARTA

Nota: Sempre per guadagnare tempo in classe, potrai insistere presso i tuoi allievi di recitare la lezione fuori della scuola. Prospetta i vantaggi di essere sempre interrogati: si aumenta il punteggio nella classifica, si può ripetere la lezione qualora la prima volta non l'avesse saputa *a dieci*. Se tu prevedi di non poter fare tutto da solo, fatti aiutare da qualcuno di tua fiducia.

Quinta classe

IL SIMBOLO APOSTOLICO

SCOPO DELLA LEZIONE: *Far rilevare l'importanza e la bellezza del Credo.*

Ripassare la lezione precedente: Con alcune domande cerca di ricostruirla.

Dio ha parlato? A chi? Perché Dio parlava ai profeti? che cosa sarebbe avvenuto se Dio non avesse parlato? Ma soprattutto per mezzo di chi ci parlò Dio? Dove sono riassunti gli insegnamenti di Gesú? Perché dobbiamo credere a quanto Dio ci ha detto?

Che cosa vuol dire mistero: Dio ha parlato ci ha fatto conoscere certe cose che noi non riusciamo a comprendere. Sono i misteri.

MISTERO = cosa che la nostra mente non conosce e non riesce a comprendere.

Nessuna meraviglia: Dio è cosí sapiente che è ridicolo voler conoscere e voler comprendere con la nostra piccola mente tutto quello che sa Lui.

Il sole è cosí abbagliante che l'occhio dell'uomo non può fissarlo.

Eppure non possiamo negare che ci sia!

Si può riprodurre il grafico n. 33, parte I.

Quanti misteri ci sono anche intorno a noi! La bomba atomica chi la conosceva? Chi ne conosce la possibilità delle applicazioni?

Dicono che basterebbero 50 grammi di quella sostanza per dare l'elettricità a tutta l'Italia per un anno intero... Speriamo, ma intanto chi lo sa?

I Misteri principali: Quali sono le verità piú importanti insegnateci da Dio?

a) *Dio è uno solo...*

Quante divinità aveva creato la fantasia degli uomini prima che Gesú venisse a confermare questa verità! Adoravano il sole, la luna, i coccodrilli, i buoi...

... *ma in tre persone.*

Da una sorgente nasce un fiume e forma un lago. L'acqua del lago è uguale, cioè della stessa natura di quella del fiume e della sorgente. Ma la sorgente non è il fiume; e il lago è distinto dal fiume e dalla sorgente.

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono tre Persone distinte, ma sono anche uguali, perché hanno un'unica natura o Sostanza divina. Il Padre è Dio. Il Figlio è Dio. Lo Spirito Santo è Dio.

Illustra coi frafici n. 42-43-44, parte I.

b) *La seconda Persona della SS. Trinità è venuta sulla terra* prendendo un corpo come abbiamo noi e si chiamò Gesú; nacque a Betlemme e morí sul Calvario.

Gesú era proprio Dio:

— *L'ha detto Lui stesso.* Nessun uomo ha mai osato dir questo.

Vedi anche grafico n. 81, parte I.

— *L'ha confermato coi miracoli.*

Simon Mago voleva far vedere a S. Pietro che anche lui era capace di far miracoli. E con l'aiuto del diavolo cominciò a volar per aria. S. Pietro pregò e quel poveretto stramazzò a terra.

I Santi hanno fatto dei miracoli ma per intercessione, cioè in nome e coll'aiuto di Dio.

— *È risuscitato da morte*, e questo è il piú grande miracolo di Gesú.

Che cos'è il Credo: Presenta il cartellone n. 9, serie D e spiega:

Oltre i due misteri principali, ci sono altre verità rivelate da Dio. Gesú le ha insegnate agli Apostoli e dettate agli Evangelisti.

E prima di salire al Cielo, Gesú diede ordine agli Apostoli d'insegnare la sua dottrina a tutti gli uomini. Gli Apostoli ubbidienti, si sparsero un po' dovunque, predicavano, formavano i primi nuclei di cristiani e poi andavano in altre regioni.

Durante la loro assenza qualcuno pretendeva insegnare delle cose che né Gesú né gli Apostoli non avevano mai insegnato: che solo gli Ebrei potevano essere cristiani; che lo Spirito Santo non era uguale alle altre Persone; che Gesú non era... Gesú, ma il suo Angelo; che alla fine del mondo i corpi non sarebbero risuscitati; e tanti altri gravissimi errori. Gli Apostoli allora compilarono il *Credo*, dove sono raccolte le verità principali che tutti i cristiani devono credere.

Importanza e bellezza del Credo: Come sono utili per gli uomini gli schemi, i riassunti! In un momento si ripassa tutto il libro.

Il *Credo* è lo schema, il riassunto della nostra Religione.

Quante cose ci dice la bandiera!

Il *Credo*, come il segno della Croce, è la bandiera del cristiano.

È vicina la festa di tutti i Santi. Che cosa hanno fatto per arrivare al Cielo? Hanno creduto e professato il Credo.

Un'intera cittadina del Messico era minacciata dall'assalto di una divisione di milizie rosse. Si aspettavano da un momento all'altro. Ma i giorni passavano e giungevano solo le notizie delle rovine che essi facevano.

Il direttore di un collegio salesiano era sulle spine. Non poteva tenere in pericolo tanti ragazzi. Si veste alla messicana — cappellone, foulard al collo, pistola alla cintola — salta a cavallo e via alla prossima stazione per avere notizie precise. Trova molti sfaccendati, faccia da galera.

Il direttore entra nella bettola, ordina da mangiare. Senza accorgersi prima di sedere fa il segno della Croce. È perduto! No! Se ne è accorta solo la padrona.

Si avvicina e sussurra: «Lei è un prete? Salesiano? Anche mio figlio è stato in collegio. Stia tranquillo, torni a casa coi suoi giovani; in caso di pericolo la terrò informata.

Fa' quindi leggere tutto il testo. Puoi riassumere la lezione rivolgendo le domandine a senso. Non ti sarà difficile capire la utilità del fioretto.

Quarta classe

IL FIGLIO DI DIO FATTO UOMO

Scopo della lezione: *Narrare in breve la vita di Gesú, facendo risaltare il beneficio e il pegno della nostra redenzione.*

Serviti di uno dei cartelloni n. 7-8-9, serie A.

Perché Gesú venne su questa terra: Riassumi la lezione col grafico n. 85, parte I.

Accennare al peccato che ci aveva chiuso per *sempre* le porte del cielo. L'uomo era diventato *nemico* di Dio senza aver la possibilità di riabilitarsi.

Ricordare la condizione di superstizione e di barbarie in cui era caduta l'umanità prima di Gesú. Ci voleva proprio Dio a rimettere a posto il mondo.

Ricordare ancora l'ansia con cui era atteso dai profeti e dai buoni che si ricordavano della promessa del Redentore.

La vita di Gesú: Descrivi vivamente, pur facendo il calcolo del tempo disponibile, la vita di Gesú.

a) Censimento, viaggio a Betlemme, rifiuto dei Betlemiti, la nascita nella grotta.

b) Fuga in Egitto, strage degli innocenti ritorno a Nazareth, vita umile di lavoro per 30 anni.

c) *Vita pubblica.* Le masse accorrono, nuova dottrina che rivoluziona il mondo: non piú occhio per occhio, dente per dente, ma

MONS. LORENZO PAVANELLI

(Indefesso propugnatore del Catechismo in forma di vera scuola).

All'inizio di quest'anno terminò la sua laboriosa giornata: solo ora ce ne perviene notizia ed è doveroso un cenno alle sue eccezionali benemerenze nel campo catechistico.

Vasta è stata la sua produzione di pedagogia catechistica (*Gesú Maestro, Vetera... et nova, De catechizandis... Italis*, ecc.). Il suo nome associato con quello di Mons. Vigna divenne largamente noto per la serie «*Fede mia, vita mia!*» (12 volumetti per gli insegnanti e 12 per gli allievi) che costituisce un corso completo, il quale fu la prima grande, riuscita esperienza di un vero testo didattico per le scuole parrocchiali.

Diresse lungamente il *Catechista Cattolico*, che per molti anni fu l'unica rivista catechistica italiana.

Nella sua diocesi fu organizzatore sagace e diligente dell'insegnamento catechistico parrocchiale e un po' in tutta l'Italia fu instancabile propugnatore e pioniere del movimento catechistico.

Ci auguriamo che un'attività cosí operosa sia convenientemente illustrata: sarà la migliore commemorazione dello scomparso e nello stesso tempo un prezioso contributo alla storia del recente movimento catechistico italiano.

---

amore; non piú spavento di Dio terribile e punitore, ma amore come a un padre.

d) Miracoli:

1) per dimostrarci il suo amore per noi;

2) per confermare la sua divinità. Comanda alla *natura*, come quando comanda alla bufera; alle *malattie:* i lebbrosi, il cieco nato; alla *morte:* il figlio della vedova di Naim.

e) La Passione. Metti subito in chiaro che patí come un uomo perché come Dio era impassibile. E cosí dimostrò di essere anche vero uomo. Accenna brevemente ai punti principali:

1) nell'orto, il tradimento, la cattura.

2) l'ingiustizia dei tribunali: flagellato, sputacchiato, deriso, preferito a Barabba.

Pilato non riusciva a trovare colpa in Lui, lo dichiara innocente e poi lo condanna.

f) La Morte di Gesú.

1) misericordia col buon ladrone, coi suoi crocifissori;

2) fatti straordinari accompagnano la sua morte: il sole si oscura, il terremoto che spacca le rocce, risuscitano i morti...

g) Sua sepoltura e risurrezione.

Terminerai con una bella preghiera inventata da te che esprima tutta la riconoscenza verso Gesú Salvatore.

Ricapitolerai la lezione rivolgendo piú volte le domandine a senso.

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica — Sac. Dott. Antonio Cojazzi, *condirettore responsabile*

«Istituto Salesiano per le Arti Grafiche» - Colle Don Bosco (Asti) - 29 Settembre 1945